

LA CONGIUNTURA NELLE PROVINCE TOSCANE. LAVORO, EXPORT E TURISMO

1. Gli andamenti provinciali in sintesi

I dati del terzo trimestre 2025 ci restituiscono l'immagine di un'economia regionale in frenata, più diseguale, pur conservando ancora molti segni positivi.

L'occupazione continua a crescere, ma con aumenti più contenuti: gli addetti dipendenti aumentano ancora (+1,6%), ma meno rispetto al 2024, con un contributo positivo del tempo indeterminato e una marcata debolezza del Made in Italy, soprattutto nei comparti moda. Di conseguenza si allargano i divari territoriali: tengono le aree con specializzazioni in cantieristica, meccanica e farmaceutica, mentre risultano più in difficoltà i territori a forte concentrazione di produzioni del tessile-abbigliamento.

Le esportazioni regionali crescono in modo eccezionale (+25,5%), grazie però al contributo di pochi settori trainanti, quasi esclusivamente la farmaceutica, contribuendo anch'esse a dinamiche provinciali molto polarizzate.

Il turismo, dopo il recupero post-pandemico del 2024, entra invece in una fase di rallentamento nel 2025, penalizzato dal calo della domanda interna ed europea; resistono meglio le città d'arte, prodotto di punta della Toscana, e crescono le destinazioni montane, tirate dalla crescita del turismo esperienziale, mentre le aree costiere risultano più fragili, fortemente esposte alla concorrenza di destinazioni balneari in paesi a basso costo della vita.

2. Il mercato del lavoro

Nel terzo trimestre del 2025, così come già nel corso del 2024, il mercato del lavoro in Toscana è stato caratterizzato dal calo delle assunzioni e dal conseguente rallentamento del ritmo di crescita. Gli addetti dipendenti sono, comunque, ancora in aumento, seppure a un tasso più contenuto, (+1,6% contro il +2,2% nel III trimestre 2024), trainati dall'occupazione a tempo indeterminato. Tra i settori produttivi la manifattura registra la variazione più bassa e, al suo interno, il Made in Italy perde dipendenti con diminuzioni significative per le lavorazioni legate alla pelle (pelletteria -4,7%, calzature -3,8%, concia -1,3%) e alla minuteria metallica della moda (-3,9%). Gli aumenti più consistenti interessano i cantieri navali (+7,2), la produzione di macchine elettriche (+4,0%), l'industria del mobile (+3,5%), la farmaceutica (+3,3%), la produzione di macchine e apparecchi meccanici (+2,7%) e l'industria alimentare (+2,3%). Nel terziario i servizi turistici sono ancora in aumento, seppure con minore intensità rispetto al terzo trimestre 2024 (+2,6% contro +3,7%).

Tabella 1.

ADDETTI DIPENDENTI AL III TRIMESTRE 2025. DATI IN MIGLIAIA (IN GRASSETTO I SETTORI DI SPECIALIZZAZIONE DELLA PROVINCIA)

	MS	LU	PT	FI	LI	PI	AR	SI	GR	PO	TOSCANA
AGRICOLTURA	0,6	2,1	2,9	7,4	3,9	2,4	5,9	10,1	9,9	0,6	45,7
INDUSTRIA	12,8	34,5	19,9	101,0	16,4	34,3	40,6	18,9	6,4	48,8	333,6
Made in Italy	3,3	6,0	9,0	47,0	2,1	14,0	21,7	6,2	2,3	42,6	154,2
Metalmeccanica	7,4	14,4	6,2	34,1	8,5	11,9	13,8	6,5	2,0	3,0	107,7
Altre industrie	2,0	14,1	4,6	20,0	5,9	8,4	5,1	6,2	2,2	3,2	71,7
COSTRUZIONI	4,3	8,9	5,2	21,9	5,3	8,8	6,6	5,8	4,3	4,6	75,7
TERZIARIO PRIVATO	23,7	69,6	36,4	217,0	63,3	70,1	42,9	43,9	34,4	37,0	638,2
Commercio dettaglio	4,4	11,1	6,3	30,6	9,3	9,9	9,3	6,2	6,0	5,5	98,7
Servizi turistici (a)	7,4	24,0	9,1	59,4	22,1	15,9	9,5	15,6	14,6	7,5	185,2
Ingrosso, trasporti, logistica	5,2	12,3	10,0	50,2	15,0	17,5	9,4	7,3	5,2	11,5	143,6
Terziario avanzato (b)	2,0	6,3	2,8	29,5	4,7	11,9	4,6	4,6	2,1	4,3	72,8
Servizi alle imprese (c)	1,8	8,0	2,4	18,5	4,9	6,7	3,3	3,4	2,3	2,3	53,7
Altri servizi	2,7	7,9	5,7	28,8	7,3	8,2	6,8	6,7	4,0	6,1	84,1
P.A., ISTRUZIONE, SANITÀ	14,4	23,7	17,7	84,9	21,8	32,9	22,3	23,6	14,1	17,0	272,3
TOTALE	55,8	138,8	82,0	432,2	110,7	148,5	118,3	102,2	69,1	108,0	1.365,4

(a) Servizi di alloggio, ristorazione, agenzie di viaggio, tour operator, servizi biglietterie e prenotazioni, musei, attività culturali, artistiche e di intrattenimento.

(b) Editoria, Produzione cinematografica, video, musica, Comunicazioni e telecomunicazioni, Servizi informatici, Ricerca & sviluppo, Attività professionali e tecniche

(c) Servizi di noleggio, vigilanza, pulizia, cura del verde.

Fonte: stime IRPET su dati Sistema Informativo Lavoro Regione Toscana

► La congiuntura nelle Province toscane

Nelle Tabelle 2 e 3 sono presentate rispettivamente le variazioni percentuali, tra terzo trimestre 2025 e lo stesso periodo 2024, e tra l'anno 2024 e il 2023 del numero di addetti dipendenti per settore economico e provincia. Nella Tabella 4, infine, si riportano gli andamenti nei settori di specializzazione industriale delle province.

Tabella 2.

ADDETTI DIPENDENTI PER SETTORE E PROVINCIA. VARIAZIONE TENDENZIALE III TRIMESTRE 2025 - III TRIMESTRE 2024 (VALORI %)

	MS	LU	PT	FI	LI	PI	AR	SI	GR	PO	TOSCANA
AGRICOLTURA	6,5	-0,5	3,4	3,0	2,3	0,1	1,6	0,0	2,3	23,9	1,9
INDUSTRIA	3,7	2,5	1,7	-0,3	1,3	0,5	0,7	-0,7	0,2	-1,5	0,3
Made in Italy	0,7	-1,5	0,2	-2,5	2,7	-1,1	-0,3	-1,5	-2,2	-1,7	-1,5
Metalmeccanica	5,8	4,5	2,0	0,8	1,4	0,9	1,5	-1,5	3,9	-3,6	1,6
Altre industrie	1,1	2,2	4,2	3,4	0,8	2,7	2,3	0,8	-0,4	3,3	2,4
COSTRUZIONI	3,3	5,7	4,5	4,1	2,3	3,7	2,7	1,3	5,9	3,5	3,8
TERZIARIO PRIVATO	1,4	1,5	1,7	1,8	1,4	2,6	2,8	2,9	1,7	1,4	1,9
Commercio dettaglio	-0,3	-0,4	0,8	1,8	2,4	1,6	4,0	1,5	0,3	1,1	1,5
Servizi turistici	3,3	1,4	1,6	3,4	1,2	3,9	2,7	2,9	1,8	3,2	2,6
Ingrosso, trasporti, logistica	-0,3	1,5	4,4	1,4	0,9	2,9	3,1	3,8	0,9	0,3	1,8
Terziario avanzato	6,5	2,6	0,0	0,7	-2,0	3,6	2,3	1,5	2,2	3,9	1,6
Servizi alle imprese	0,9	4,6	3,6	1,8	4,6	0,6	2,4	3,6	7,0	-0,6	2,6
Altri servizi	-0,5	0,5	-1,5	0,6	1,3	0,9	1,3	4,1	1,4	0,3	0,8
P.A., ISTRUZIONE, SANITÀ	1,3	1,7	3,1	2,1	1,9	0,8	2,2	0,8	1,3	3,1	1,8
TOTALE	2,1	2,0	2,2	1,5	1,5	1,7	1,9	1,3	1,8	0,5	1,6

Fonte: stime IRPET su dati Sistema Informativo Lavoro Regione Toscana

Tabella 3.

ADDETTI DIPENDENTI PER SETTORE E PROVINCIA. VARIAZIONE ANNUALE 2024 - 2023 (VALORI %)

	MS	LU	PT	FI	LI	PI	AR	SI	GR	PO	TOSCANA
AGRICOLTURA	0,8	0,2	7,7	8,9	4,6	6,5	9,6	4,0	5,0	1,0	5,8
INDUSTRIA	4,4	1,8	1,2	-0,1	0,7	-0,1	1,0	1,1	1,9	2,3	1,0
Made in Italy	0,2	-0,6	-0,7	-1,3	0,3	-2,5	1,2	-1,5	-0,3	2,6	0,1
Metalmeccanica	7,9	2,8	4,0	0,9	0,6	1,4	0,1	1,8	6,0	-0,3	1,8
Altre industrie	0,1	2,0	1,5	1,2	1,1	2,1	2,6	3,3	0,7	0,5	1,7
COSTRUZIONI	1,9	5,2	7,0	5,8	0,3	4,0	3,9	5,2	1,7	5,6	4,5
TERZIARIO PRIVATO	1,9	3,2	3,4	3,7	2,0	3,6	3,1	3,5	1,6	1,8	3,1
Commercio dettaglio	0,2	3,5	1,8	3,7	1,7	3,4	4,0	3,0	0,6	1,8	2,9
Servizi turistici	3,5	5,1	3,8	5,9	2,8	4,1	5,0	4,7	2,7	4,4	4,7
Ingrosso, trasporti, logistica	1,8	2,3	4,8	2,0	0,9	4,0	2,3	2,1	1,4	0,3	2,2
Terziario avanzato	2,0	3,8	3,9	4,5	1,1	4,8	1,3	3,0	1,9	2,0	3,6
Servizi alle imprese	3,6	2,4	8,8	5,1	0,2	3,8	0,8	6,6	0,4	-0,7	3,6
Altri servizi	0,3	0,6	0,3	0,7	4,8	0,7	2,8	1,8	0,7	2,2	1,3
P.A., ISTRUZIONE, SANITÀ	1,1	1,4	1,7	2,7	2,6	2,4	1,4	1,5	1,7	2,5	2,1
TOTALE	2,2	2,6	2,9	2,7	1,9	2,5	2,3	2,7	2,1	2,3	2,5

Fonte: stime IRPET su dati Sistema Informativo Lavoro Regione Toscana

Tabella 4.

ADDETTI DIPENDENTI NEI SETTORI DI SPECIALIZZAZIONE INDUSTRIALE PER PROVINCIA. VALORI ASSOLUTI E VARIAZIONI %

	Settore	Dipendenti III trim 2025	Var. % III trim. 2025 su III trim. 2024	Var. % 2024 su 2023		Settore	Dipendenti III trim. 2025	Var. % III trim. 2025 su III trim. 2024	Var. % 2024 su 2023
MS	Cantieri navali	2.559	5,1	1,9	PI	Mezzi di trasporto	5.327	-0,2	-1,5
	Prodotti metallo	2.113	3,5	7,7		Concia	5.302	-0,9	-4,5
	Marmo	1.694	-2,5	-2,2		Calzature	2.872	-3,6	-5,9
	Macchine, appar.	1.648	3,5	3,3		Mobili	1.351	0,4	4,0
	Alimentare	1.016	5,0	4,5		Chimica	1.034	3,7	6,8
	Totale	9.030	2,9	2,7		Totale	15.885	-0,8	-2,5
LU	Carta, stampa	7.762	3,6	2,0	AR	Oreficeria	7.654	-1,1	2,3
	Macchine, appar.	5.746	3,3	2,5		Macchine, appar.	6.712	3,9	1,6
	Cantieri navali	4.196	6,4	6,3		Pelletteria, calzat.	4.746	-3,0	-2,2
	Marmo	1.339	-1,0	-0,9		Alimentare	2.712	2,6	-3,9
	Gomma, plastica	1.141	-0,9	2,2		Prodotti metallo	1.956	-7,0	4,3
	Totale	20.184	3,5	2,7		Totale	23.780	-0,2	0,3
PT	Tessile	2.668	-0,9	-1,2	SI	Alimentare	3.984	3,9	2,6
	Abbigliamento	1.452	-0,9	1,8		Farmaceutica	2.921	-0,1	2,5
	Calzature	1.374	-5,5	-6,3		Pelletteria	1.998	-7,6	-3,4
	Mezzi di trasporto	1.355	1,1	1,8		Mezzi di trasporto	1.138	-0,3	1,9
	Mobili	1.326	9,6	2,6		Prodotti metallo	209	-1,6	3,0
	Totale	8.175	0,1	-0,6		Totale	10.249	-0,2	2,5
FI	Pelletteria calzat.	24.249	-4,2	-2,4	GR	Alimentare	1.702	-0,4	0,9
	Macchine-apparecchi	19.681	3,5	-2,3		Prodotti metallo	552	0,4	-1,3
	Prodotti metallo	5.672	-4,2	2,6		Mezzi di trasporto	464	6,0	6,0
	Farmaceutica	4.082	4,5	8,0		Macchine, appar.	406	0,6	6,8
	Gomma, plastica	3.012	0,5	-0,8		Chimica	276	-6,0	-7,6
	Totale	56.697	-0,8	-0,3		Totale	3.401	0,2	1,0
LI	Mezzi di trasporto	2.735	3,6	6,7	PO	Abbigliamento	26.031	-1,3	5,7
	Metallurgia	2.059	-3,4	-3,0		Tessile	14.211	-2,7	-1,5
	Alimentare	1.670	2,9	1,5		Metalmeccanica	2.191	-4,6	-0,6
	Chimica	1.304	0,3	0,8		Pelletteria	690	-15,9	-3,9
	Gomma, plastica	668	0,4	-3,3		Stampa	490	-0,1	-0,5
	Totale	8.435	0,9	1,4		Totale	43.613	-2,2	2,6

Fonte: stime IRPET su dati Sistema Informativo Lavoro Regione Toscana

Per la Toscana la variazione tendenziale del terzo trimestre risulta più bassa rispetto a quella del confronto annuale, +1,6% contro +2,5%, dato l'indebolimento progressivo della domanda di lavoro iniziato con la fine del 2023. Per i diversi territori provinciali, invece, si evidenziano le dinamiche descritte di seguito.

Massa Carrara registra nel terzo trimestre 2025 una variazione complessiva dell'occupazione dipendente pari a +2,1%, superiore alla media regionale (+1,6%). L'industria cresce del +3,7% (contro lo 0,3% toscano), confermando il buon andamento dei comparti di specializzazione: la cantieristica navale aumenta del +5,1% dopo un 2024 già espansivo (+1,9% sul 2023), i prodotti in metallo crescono del +3,5% (+7,7% nel 2024) e anche le macchine e apparecchi segnano un +3,5% (+3,3% nel 2024). L'industria alimentare continua a rafforzarsi (+5,0% nel trimestre, +4,5% nel 2024), mentre la lavorazione del marmo prosegue nel calo (-2,5% nel trimestre e -2,2% nel 2024). Il terziario privato è positivo (+1,4% vs +1,9% regionale) con un buon risultato per i servizi turistici (+3,3% contro +2,6% medio) e una crescita sostenuta del terziario avanzato (+6,5%).

Nella provincia di **Lucca**, che ha una variazione totale pari a +2,0%, l'industria registra un aumento del +2,5% (a fronte di un +1,8% nel 2024), trainata dai settori di specializzazione: la cantieristica navale cresce del +6,4% (+6,3% nel 2024), le macchine e apparecchi del +3,3% (+2,5% nel 2024) e la carta-stampa del +3,6% (+2,0% nel 2024). Rimane invece in lieve calo la lavorazione del marmo (-1,0%, dopo un 2024 a -0,9%) e la gomma-plastica (-0,9% nel trimestre). Il terziario privato aumenta dell'1,5%, poco sotto la media regionale, con i servizi turistici a +1,4%.

A **Pistoia** la variazione complessiva nel trimestre, +2,2%, è ancora superiore alla media regionale. L'agricoltura (vivaismo) cresce del +3,4% (dopo un robusto +7,7% nel 2024), confermando il ruolo importante del settore.

L'industria rimane in moderato aumento (+1,7%), ma con un Made in Italy sostanzialmente fermo (+0,2% nel trimestre dopo un -0,7% nel 2024), segnato dalle difficoltà del comparto moda: il tessile segna -0,9%, l'abbigliamento -0,9% e le calzature -5,5% (-6,3% nel 2024). Più dinamici i mobili, che crescono del +9,6%, mentre i mezzi di trasporto restano in leggero aumento (+1,1%). Il terziario privato cresce dell'1,7%, con servizi turistici a +1,6% e un buon andamento dei servizi alle imprese (+3,6%), dopo un 2024 già molto espansivo (+8,8%).

A **Firenze** la variazione complessiva del terzo trimestre (+1,5%) è leggermente inferiore alla dinamica media del 2024 (+2,7%), riflettendo il permanere della crisi nel Made in Italy, che perde -2,5% nel trimestre (-1,3% nel 2024). In particolare, appaiono in sofferenza le lavorazioni di pelletteria e calzature, che calano del -4,2% nel trimestre (-2,4% nel 2024), e i prodotti in metallo legati alla moda (-4,2% nel trimestre, pur con +2,6% nel 2024). Queste flessioni non sono compensate dai buoni risultati della produzione di macchine e apparecchi (+3,5% nel trimestre, dopo un 2024 in lieve calo) e della farmaceutica (+4,5% nel trimestre, +8,0% nel 2024). Le difficoltà della manifattura si riflettono anche sul comparto ingrosso, trasporti e logistica, che cresce dell'1,4% (2,0% nel 2024), mentre i servizi turistici mantengono un ritmo sostenuto (+3,4% nel trimestre, +5,9% nel 2024). Il terziario privato nel complesso aumenta dell'1,8%.

Livorno registra una variazione complessiva di +1,5%, in linea con la media regionale ma ancora su valori contenuti, dopo un 2024 moderatamente espansivo (+1,9%). L'industria cresce dell'1,3% (+0,7% nel 2024), grazie al buon andamento dei mezzi di trasporto (+3,6%, +6,7% nel 2024) e dell'industria alimentare (+2,9%, +1,5% nel 2024), mentre prosegue il calo della metallurgia (-3,4% nel trimestre, -3,0% nel 2024), condizionato dalla lunga crisi della siderurgia di Piombino. Anche la chimica e la gomma-plastica rimangono su variazioni deboli. Nel terziario privato (+1,4%) spiccano i servizi alle imprese (+4,6%), mentre i servizi turistici (+1,2%) e l'ingrosso-trasporti-logistica (+0,9%) segnano uno dei ritmi più contenuti in regione, dopo un 2024 già moderato.

Nella provincia di **Pisa**, la variazione trimestrale totale è pari a +1,7%, dopo una crescita annua 2024-2023 del +2,5%. L'industria mostra un incremento limitato (+0,5%), con un Made in Italy ancora in calo (-1,1% nel trimestre, -2,5% nel 2024). La perdita è legata alla forte specializzazione nell'industria conciaria e nelle calzature, che insieme rappresentano la parte prevalente degli addetti industriali nei comparti moda: la concia diminuisce del -0,9% nel trimestre (-4,5% nel 2024) e le calzature del -3,6% (-5,9% nel 2024). Tra i settori di specializzazione sono, invece, positivi la chimica (+3,7%) e i mobili (+0,4%). Il terziario privato mostra una buona dinamica (+2,6% contro +1,9% regionale), con servizi turistici in forte crescita (+3,9% nel trimestre, +4,1% nel 2024) e buone performance anche per il terziario avanzato (+3,6%).

Arezzo registra una variazione complessiva nel trimestre pari a +1,9%, leggermente superiore alla media regionale, dopo un 2024 chiuso a +2,3%. L'industria cresce di +0,7%, ma il Made in Italy è di nuovo in lieve diminuzione (-0,3% nel trimestre, pur con +1,2% nel 2024), riflettendo la debolezza delle lavorazioni legate alla moda: le pelletteria-calzature calano del -3,0% (-2,2% nel 2024) e i prodotti in metallo per accessori moda del -7,0% (dopo un +4,3% annuo). Anche l'oreficeria, dopo un 2024 ancora in crescita (+2,3%), segna un -1,1% nel trimestre. In positivo l'industria alimentare (+2,6% nel trimestre) e l'agricoltura provinciale, che nel 2024 era cresciuta del +9,6%. Il terziario privato aumenta del +2,8%, con servizi turistici (+2,7%) e servizi alle imprese (+2,4%) in linea o superiori alla media regionale, confermando il buon andamento già rilevato nel 2024.

Siena nel terzo trimestre registra una variazione complessiva del +1,3%, inferiore alla media toscana e in rallentamento rispetto al +2,7% dell'intero 2024. I dipendenti in agricoltura restano stabili (0,0% nel trimestre) dopo il +4,0% nel 2024 che ha seguito due annate caratterizzate da condizioni climatiche difficili. L'industria è in lieve calo (-0,7%), con la pelletteria del distretto di Piancastagnaio in flessione del -7,6% (-3,4% nel 2024) e i mezzi di trasporto (camperistica) a -0,3%. La farmaceutica segna un -0,1% nel trimestre, dopo una crescita annua positiva (+2,5% nel 2024); risultano invece in aumento la produzione di macchine e apparecchi (+3,9% nel trimestre) e l'alimentare (+3,9%, +2,6% nel 2024). Il terziario privato cresce del +2,9%, più della media regionale, con servizi turistici a +2,9% e un forte dinamismo dei servizi alle imprese (+3,6%) e dell'ingrosso-trasporti-logistica (+3,8%).

Grosseto presenta una variazione complessiva del +1,8%, leggermente superiore alla media regionale, dopo un 2024 chiuso a +2,1%. L'agricoltura, specializzazione storica della provincia, cresce del +2,3% nel trimestre (+5,0% nel 2024), mentre l'industria resta quasi stabile (+0,2%). L'alimentare non mostra particolari progressi, mentre la chimica, concentrata nel polo di Scarlino, registra ancora una variazione negativa (-6,0% nel trimestre, -7,6% nel 2024) legata al protrarsi del fermo produttivo di Venator. Nel terziario privato (+1,7%) i servizi turistici aumentano dell'1,8%, meno della media regionale, anche a causa delle condizioni meteo sfavorevoli e della debolezza della domanda domestica ed europea; crescono invece con più vigore i servizi alle imprese (+7,0%).

Nella provincia di **Prato**, infine, la variazione complessiva è la più bassa in regione (+0,5%), pur dopo un 2024 ancora in crescita (+2,3%). Dal punto di vista settoriale, l'industria – che concentra oltre il 45% degli occupati provinciali – mostra il segnale più critico: nel III trimestre 2025 gli addetti diminuiscono di circa -1,5% su base annua. Ciò avviene dopo un 2024 comunque espansivo (+2,3% a Prato, contro +1,0% in regione). Il dettaglio dei

settori di specializzazione evidenzia un arretramento complessivo pari al -2,2% per l'insieme di abbigliamento – che rappresenta il 24% dei dipendenti in provincia – tessile (13% del totale), pelletteria, metal-meccanica e stampa (circa il 3%), dopo un incremento medio di +2,6% tra 2024 e 2023. Per l'abbigliamento si tratta della prima variazione negativa, -1,3%, dopo quelle registrate nella prima parte del 2020 legate alla crisi Covid. Il tessile, invece, vede diminuire il numero di dipendenti dalla fine del 2023. In un quadro industriale così concentrato in due settori, alcuni comparti compensano solo in parte queste criticità. Le costruzioni mantengono una dinamica molto favorevole (+3,5% nel III trimestre 2025, dopo +5,6% nel 2024 su 2023), in linea con quanto osservato in Toscana (+3,8% e +4,5%). Anche il terziario privato cresce, sebbene a ritmi più contenuti rispetto alla media regionale (+1,4% nel trimestre contro +1,9%, +1,8% nel 2024 su 2023 contro +3,1% in Toscana). I servizi alle imprese con commercio all'ingrosso, trasporti e logistica, attività legate alle produzioni manifatturiere, hanno variazione quasi nulla: -0,6% i primi, +0,3% i secondi.

3. Le esportazioni

La lettura per territori della dinamica delle esportazioni della Toscana è molto utile per cogliere le ragioni di una dinamica aggregata regionale particolarmente pronunciata, e in accelerazione nel terzo trimestre 2025. A fronte di una crescita dell'export nazionale del 5,3% rispetto al terzo trimestre 2024, le vendite estere della Toscana sono infatti aumentate del 25,5%, con un +14,7% considerando, sempre su base tendenziale, i primi 9 mesi dell'anno (Tabella 5).

Tabella 5.
LE ESPORTAZIONI DELLA TOSCANA PER TIPO DI PRODOTTO. VARIAZIONI % A PREZZI CORRENTI

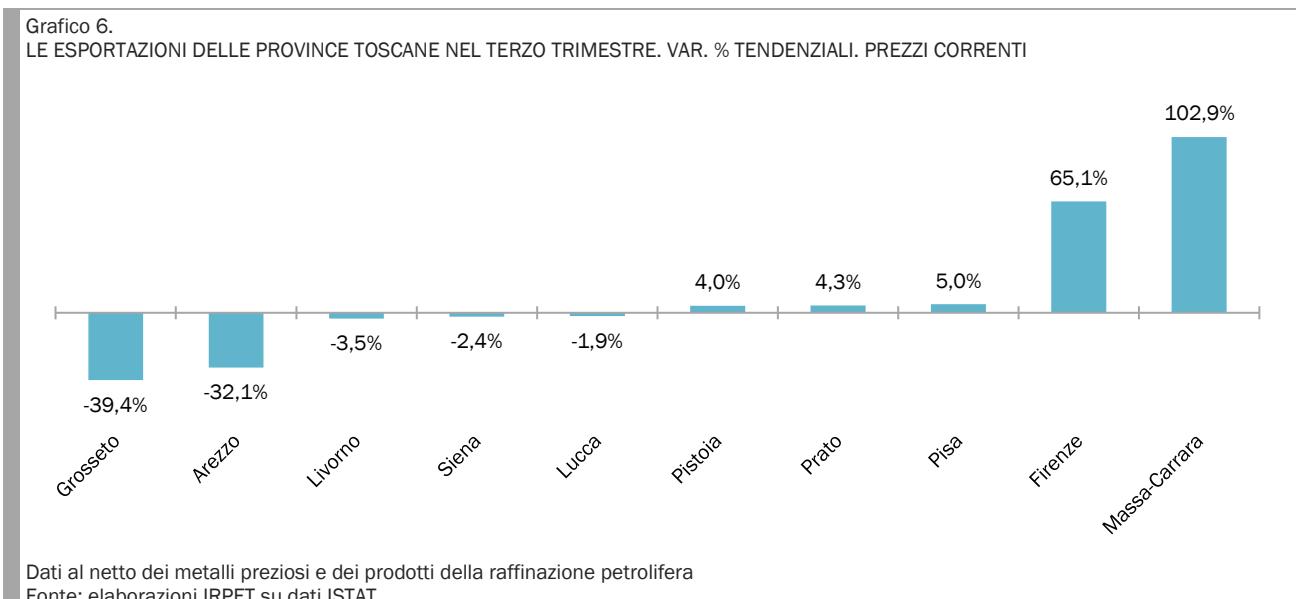
	Var. % III trim. 2025 su III trim. 2024	Var. % I-III trim. 2025 su I-III trim. 2024
Prodotti agricoli	16,9	1,6
Min. non energetici	-1,8	-4,3
Agro-alimentare	-15,5	-8,9
Filati e tessuti	3,2	-0,5
Abbigliamento	17,4	0,2
Maglieria	17,1	0,2
Cuoio e pelletteria	9,6	-6,1
Calzature	22,8	5,1
Prodotti in legno	19,1	5,5
Carta e stampa	-12,2	-1,7
Chimica di base	-7,9	-9,2
Farmaceutica	137,6	110,4
Gomma e plastica	4,3	-0,5
Altra chimica	12,2	6,9
Min. non metalliferi	-1,6	-3,7
Metallurgia di base*	-5,8	-9,0
Prodotti in metallo	-8,5	-10,5
Elettromeccanica	7,7	3,0
Macchine	3,6	-3,2
Mezzi di trasporto	6,5	1,1
Mobili	-1,7	-6,0
Gioielli	-46,6	-31,8
TOTALE	25,5	14,7

* dati al netto dei metalli preziosi

Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

Così come nella prima parte dell'anno sono stati i prodotti farmaceutici a trainare le vendite estere della regione (+137,6% nel terzo trimestre), il cui valore è più che raddoppiato rispetto all'anno precedente anche considerando tutti e tre i primi trimestri dell'anno. Il terzo trimestre ha visto inoltre il forte recupero delle esportazioni del comparto moda, concentrato in particolare sulle calzature (+22,8%), sui capi di abbigliamento (+17,4%) e sugli articoli in maglieria (+17,1%). Ad esclusione dei gioielli, dei prodotti dell'industria cartaria e di quelli dell'industria agro-alimentare, tutte le principali produzioni del sistema produttivo regionale hanno visto migliorare la propria performance rispetto alla prima parte dell'anno.

A fronte di questo quadro generale, la dinamica delle esportazioni nelle diverse province è stata, anche nel terzo trimestre, estremamente eterogenea. Molto al di sopra della media regionale gli andamenti di Firenze (+65,1%) e Massa-Carrara (+102,9%). Considerati anche i legami produttivi della meccanica tra le due realtà possiamo leggere quasi contestualmente i due risultati. Molto pronunciate in termini negativi le performance di Arezzo (-32,1%) e Grosseto (-39,4%). Sostanzialmente più stabili, invece, le altre province (Grafico 6).



Il dato disaggregato per specializzazioni produttive, infine, mostra le ragioni principali della polarizzazione osservata (Tabella 7).

Il risultato della provincia di **Firenze** è chiaramente legato alla dinamica delle vendite estere di prodotti farmaceutici, addirittura triplicate nel corso del terzo trimestre, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'export di queste produzioni nei soli primi 9 mesi dell'anno sfiorano i 14 miliardi a livello provinciale. Un valore così elevato da apparire slegato dai livelli produttivi dell'area e probabilmente connesso anche con le funzioni logistiche svolte dal polo farmaceutico fiorentino. Tra le produzioni più rilevanti dell'area, le esportazioni di prodotti del comparto moda hanno mostrato una decisa inversione di tendenza nel corso del terzo trimestre, con variazioni vicine o superiori al +30% per abbigliamento, maglieria e calzature, e più contenuta per gli altri prodotti della pelletteria (+13,2%). La forte contrazione delle esportazioni di macchinari (-27,0%) va invece letta insieme ai risultati ottenuti dalle stesse produzioni nella provincia di **Massa-Carrara** (+363,0%), con un +8,7% complessivo fatto registrare dal comparto. In quest'ultima provincia, dove negativa è stata la dinamica delle esportazioni dei prodotti legati all'industria lapidea, segnaliamo invece la crescita estremamente pronunciata dell'export di mezzi di trasporto, trainato dalla cantieristica navale. Proprio le vendite estere di imbarcazioni continuano a mostrare il segno + nella provincia di **Lucca**, che ha però pagato il calo nel corso del terzo trimestre dell'export dei prodotti dell'industria cartaria (-13,8%).

Le esportazioni della provincia di **Pisa** sono cresciute del 5,0% nel corso del terzo trimestre, nonostante la pronunciata flessione dell'export di prodotti della pelletteria (-12,7%) e le deboli performance che hanno contraddistinto i mezzi di trasporto (-2,4%) e le calzature (+2,4%). Se molte produzioni del territorio hanno invece esperito andamenti positivi, tra le più rilevanti segnaliamo quella delle macchine (+8,5%). In crescita anche le vendite estere della provincia di **Prato**, complice la ripresa dell'export di filati e tessuti (+7,5%). Stabili nel terzo trimestre le esportazioni di capi di abbigliamento (+0,8%). L'export di **Pistoia** completa il quadro delle province caratterizzate da una dinamica positiva nel corso del terzo trimestre. In questo caso la spinta maggiore è provenuta dai prodotti dell'industria agro-alimentare (+9,7%), ma bene ha fatto anche la componente del comparto moda legato alla pelletteria e calzature.

Oltre al già considerato caso di Lucca, variazioni leggermente negative hanno caratterizzato anche le province di **Siena** (-2,4%) e **Livorno** (-3,5%). Nel primo caso la crescita dell'export di prodotti farmaceutici (+5,8%) non è stata sufficiente a contrastare le cattive performance dei prodotti agro-alimentari (-14,4%) e dei mezzi di trasporto (-25,3%). Nel secondo il freno è arrivato principalmente dai prodotti dell'industria siderurgica (-15,2%).

Infine, le forti flessioni delle esportazioni delle province di **Arezzo** e **Grosseto** hanno radici diverse. Il primo caso, infatti, appare comunque caratterizzato dalla crescita delle esportazioni di prodotti del comparto moda, ma ha

dovuto fronteggiare il calo delle vendite estere di macchine (-11,6%) e, soprattutto, di gioielli (-48,5%)¹. Il secondo, invece, ha visto il crollo delle esportazioni di prodotti agro-alimentari (-69,3%).

Tabella 7.
LE ESPORTAZIONI DELLE PROVINCE TOSCANE PER PRODOTTO. PREZZI CORRENTI

PR.	Prodotto	III trim. 2025 (milioni di euro)	Var. % III trim. 2025 su III trim. 2024	Var. % I-III trim. 2025 su I-III trim. 2024	PR.	Prodotto	III trim. 2025 (milioni di euro)	Var. % III trim. 2025 su III trim. 2024	Var. % I-III trim. 2025 su I-III Trim. 2024
MS	Macchine	515	363,0	32,9	PI	Mezzi di trasporto	165	-2,4	-10,7
	Mezzi di trasp.	230	92,4	160,7		Macchine	146	8,5	-6,0
	Min. non met.	105	-7,1	-3,9		Cuoio e pelletteria	111	-12,7	-5,7
	Min. non energ.	52	-7,3	-7,8		Farmaceutica	65	22,2	26,7
	Altra chimica	44	2,1	2,3		Agro-alimentare	40	1,0	8,0
	Altri prodotti	53	6,8	2,3		Altri prodotti	249	15,4	6,3
	Totale	999	102,9	27,6		Totale	777	5,0	-1,1
LU	Mezzi di trasp.	551	4,3	6,3	AR	Gioielli	753	-48,5	-31,7
	Macchine	280	-7,6	-7,5		Macchine	141	-11,6	-16,4
	Carta e stampa	280	-13,8	-2,3		Abbigliamento	79	10,7	4,6
	Agro-alimentare	78	-19,7	-16,0		Agro-alimentare	64	11,4	7,5
	Farmaceutica	47	63,2	6,2		Elettromeccanica	60	10,6	-5,3
	Altri prodotti	201	9,9	-0,3		Altri prodotti	370	3,8	4,8
	Totale	1.437	-1,9	-1,6		Totale	1.467	-32,1	-22,7
PT	Agro-alimentare	59	9,7	12,3	SI	Farmaceutica	708	5,8	-19,5
	Prodotti agricoli	50	22,9	1,9		Agro-alimentare	167	-14,4	-6,9
	Filati e tessuti	34	-9,8	-9,6		Mezzi di trasporto	108	-25,3	-19,5
	Macchine	34	-1,1	7,6		Macchine	80	-4,5	-11,8
	Carta e stampa	27	-6,8	0,0		Min. non metall.	16	-8,5	-7,1
	Altri prodotti	189	3,7	0,7		Altri prodotti	57	7,1	-5,1
	Totale	394	4,0	1,9		Totale	1.137	-2,4	-16,2
FI	Farmaceutica	5.393	196,3	173,4	GR	Agro-alimentare	26	-69,3	-37,2
	Macchine	808	-27,0	-8,5		Elettromeccanica	11	6008,7	2169,7
	Cuoio e pellett.	782	13,2	-7,1		Chimica di base	7	-17,5	-21,0
	Abbigliamento	556	29,9	-0,8		Macchine	7	-45,5	-37,6
	Calzature	375	29,4	6,6		Abbigliamento	5	21,3	13,6
	Altri prodotti	1.186	0,9	-6,9		Altri prodotti	19	26,3	27,6
	Totale	9.101	65,1	48,4		Totale	76	-39,4	-21,6
LI	Chimica di base	72	-19,1	-9,3	PO	Abbigliamento	252	0,8	-0,5
	Agro-alimentare	62	-5,4	2,7		Filati e tessuti	245	7,5	2,2
	Metall. di base*	42	-15,2	-15,8		Maglieria	94	3,3	5,1
	Macchine	41	51,8	40,3		Farmaceutica	50	3,9	-2,4
	Mezzi di trasp.	26	-16,3	-20,6		Macchine	44	-12,2	-2,6
	Altri prodotti	115	5,8	11,9		Altri prodotti	133	13,7	1,8
	Totale	359	-3,5	1,8		Totale	818	4,3	0,9

* dati al netto dei metalli preziosi

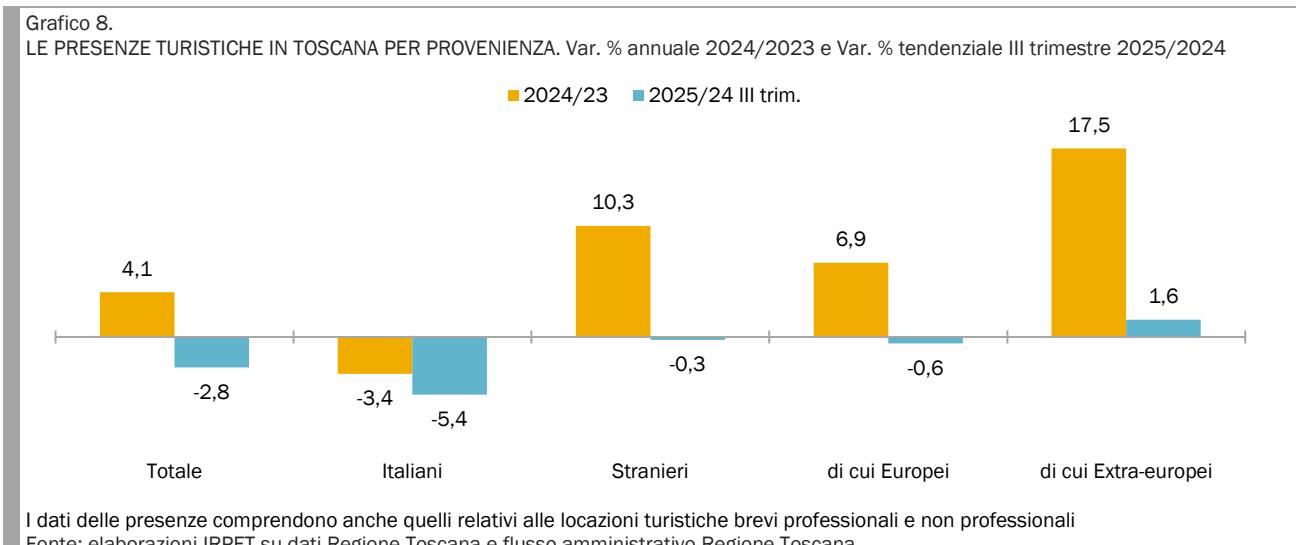
Fonte: elaborazioni IRPET su dati ISTAT

4. Le presenze turistiche

Per iniziare, richiamiamo alcune caratteristiche di contesto. Nonostante le numerose sfide rappresentate dalle crescenti tensioni geopolitiche e i loro riflessi sull'economia, il 2024 è stato un anno positivo per il turismo globale. Nel mondo la crescita sul 2023 di oltre il 10% degli arrivi di turisti alle frontiere internazionali permette di colmare il gap rispetto al 2019, vigilia della pandemia. Aumentano di un buon +6,5% gli arrivi internazionali anche nell'area dell'Europa sud e mediterranea. In questo contesto la Toscana si comporta bene recuperando definitivamente i livelli di presenze precedenti il Covid con un +4,1% sia sul 2023 che rispetto al 2019. Una dinamica frutto di andamenti opposti sul mercato nazionale, in calo del -3,4%, ed estero in forte crescita (+10,3%), una crescita superiore rispetto all'area mediterranea e in linea con quella globale. Nel complesso, tuttavia, l'intonazione positiva del trend

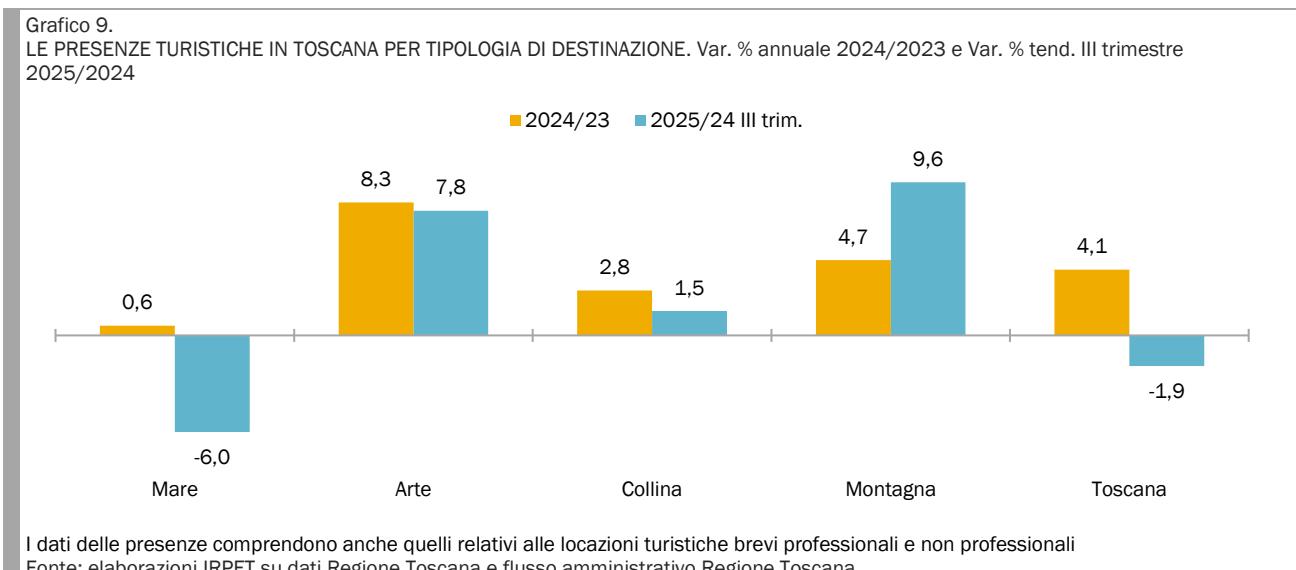
¹ Come più volte ricordato nelle precedenti note congiunturali, il forte calo delle esportazioni di gioielli era atteso. Le vendite estere in valore di questi prodotti, infatti, erano aumentate in maniera anomala nel corso del 2024 per via della forte richiesta di prodotti lavorati in oro proveniente dalla Turchia a seguito della elevata inflazione che aveva colpito tale paese.

delle presenze in Toscana sembra affievolirsi a partire dalla seconda metà del 2024. Nel I trimestre 2025, si registra una variazione tendenziale negativa pari al -6,6%, che dopo una lieve ripresa nel secondo trimestre (+0,6%) vira di nuovo in diminuzione nel terzo (-2,8%), confermando un 2025 in lieve contrazione per il settore turistico regionale.



La battuta d'arresto nel terzo trimestre del 2025 enfatizza in negativo i tratti dell'annata precedente, con un'estensione della dinamica negativa della domanda interna, che si aggrava (-5,4% gli italiani), alle nazionalità europee (-0,3%) e con la riduzione evidente della spinta di quelle extra-europee (+1,6%) (Grafico 8).

Analizziamo adesso per prodotto turistico di destinazione. Il progresso della componente extraeuropea e la tenuta degli europei sono connessi alla dinamicità mostrata dalle destinazioni "Arte" della regione, fattore portante della crescita anche nel III trimestre 2025. Questo segmento di prodotto turistico ha infatti sperimentato una espansione rilevante in termini di presenze nel 2024 (+8,3% sul 2023) che si conferma nel tendenziale del III trimestre 2025 (+7,8%). La vocazione artistica e culturale della Toscana si conferma dunque in questa fase il suo principale e più stabile asset attrattivo (Grafico 9).

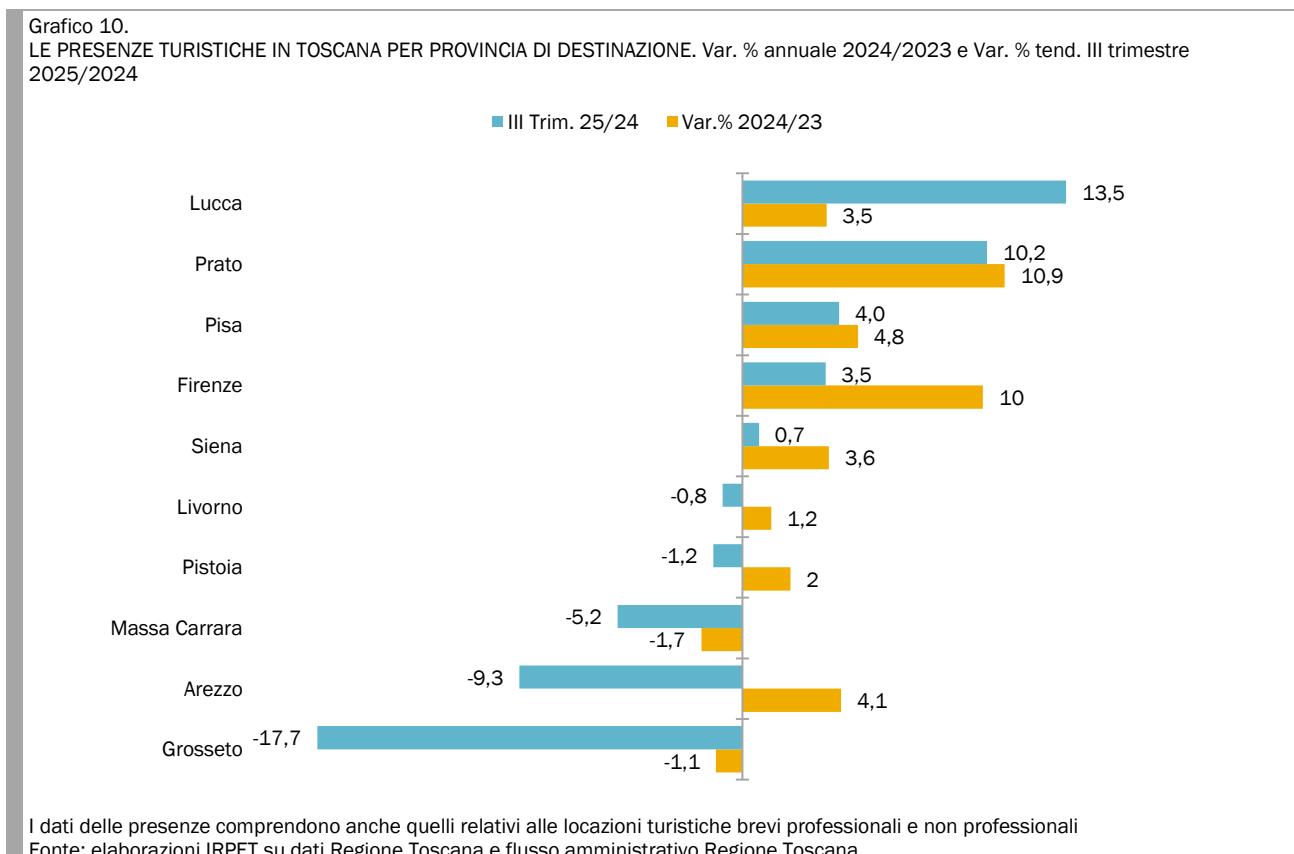


Le destinazioni collinari di campagna registrano una crescita moderata nel 2024 (+2,8% su 2023), che tende a ridursi ulteriormente nel III trimestre 2025 (+1,5%) pur mantenendosi in terreno positivo, per il peso che vi ha la componente italiana in stallo, oltre che per la contrazione del contributo del turismo centro-europeo, in regresso a causa delle dinamiche socio-economiche negative manifestatesi già nel 2024 nei paesi d'origine.

Le destinazioni balneari, il secondo prodotto per volumi dei flussi dopo le città d'arte, hanno mostrato un rallentamento progressivo della crescita nel 2024 rispetto allo scorso 2023 con un incremento annuale assai contenuto delle presenze (+0,6% su 2023), e un calo molto significativo proprio nel terzo trimestre del 2025 che rappresenta il *clou* della stagione turistica (-6% sul terzo trimestre 2024). Si confermano, dunque, i timori manifestatisi nel primo trimestre dell'anno. Si tratta di un calo rilevante che, al di là dei possibili effetti congiunturali determinati da un meteo non particolarmente favorevole, richiede tuttavia attenzione, perché connesso alla contrazione non più solo di una domanda nazionale che risente degli effetti dell'ondata inflazionistica del triennio 2022-24 a fronte del ristagno dei redditi, ma anche delle principali nazionalità europee, in particolare tedeschi, austriaci e svizzeri, clienti forti per la Toscana costiera. Sembrano insomma delinearsi i segni di una possibile maturità del prodotto mare toscano e di difficoltà, ci auguriamo congiunturale, cui non è estraneo l'affacciarsi alla ribalta del mercato nazionale e internazionale di destinazioni mediterranee ben connesse e competitive in termini di prezzo in quanto *late comers* in paesi con un minor grado di sviluppo.

Notizie più confortanti giungono invece dalle destinazioni montane che, pur pesando ancora poco in termini di flussi assoluti, hanno sperimentato una buona crescita nel 2024 (+4,7% su 2023). La tendenza positiva sembra rafforzarsi nel 2025 con un aumento significativo nel terzo trimestre, pari al +9,6% sullo stesso periodo del 2024. A questa crescita non è evidentemente estraneo lo sviluppo di un turismo esperienziale legato all'*outdoor* che trova nel paesaggio montano della Toscana e nei suoi prodotti turistici in rapido sviluppo un'offerta di territorio all'altezza delle aspettative.

Arriviamo quindi alla dinamica provinciale. La chiave di lettura per tipologia di prodotto e principali mercati di origine costituisce una buona cartina di tornasole anche per interpretare le dinamiche delle diverse province, sia nel 2024 ma soprattutto nel primo trimestre 2025 (Grafico 10).



Già nel 2024 sono le provincie costiere ad essere penalizzate in modo più evidente del calo dei toscani e degli altri italiani. In particolare, le province dell'estremo nord e sud della regione Massa Carrara (-1,7%) e Grosseto (-1,1%), ma anche la provincia livornese cresce poco (+1,2%).

Per ciò che riguarda il terzo trimestre 2025, in particolare nei territori costieri ma in parte anche in quelli collinari e montani si evidenza l'ulteriore riduzione della domanda interna, cui si aggiunge il calo deciso della componente europea, in particolare di lingua tedesca. La peggior performance tendenziale nel terzo trimestre 2025 la realizza la provincia di Grosseto (-17,7%) già in regresso nello scorso 2024, ma anche la provincia di Massa Carrara si caratterizza in negativo (-5,2%) insieme ad Arezzo (-9,3%). Una sostanziale tenuta tra le aree costiere

contraddistingue la provincia livornese (-0,8%) mentre la provincia di Lucca (+13,5%) si giova della spinta del turismo statunitense che si manifesta nella città d'arte capoluogo e nelle aree collinari e montane contermini. In effetti le provincie più resilienti appaiono quelle nelle quali insiste – o che gravitano intorno a – una città d'arte; oltre a Lucca, Firenze (+10% nel 2024 e +3,5% nel terzo trimestre 2025) con il suo territorio contermine di Prato (+10,9% nel 2024 e +10,2% nel III trimestre del 2025), che evidenziano aumenti in entrambi gli intervalli temporali, la provincia di Pisa, che nel 2024 cresce del +4,8% su base annua e conferma la crescita nel terzo trimestre del 2025 (+4,0%), la provincia di Siena che cresce del +3,9% nel corso del 2024 e rallenta l'espansione nel terzo trimestre 2025 (+0,7%) risentendo della battuta d'arresto del turismo italiano e mitteleuropeo soprattutto nei suoi territori collinari.

In una condizione di sostanziale tenuta è anche la provincia di Pistoia le cui presenze crescono nel complesso del 2024 del 2% e che, pur riducendo lievemente le presenze nel terzo trimestre del 2025 (-1,2%) nel complesso dei primi 9 mesi del 2025 resta in territorio positivo, grazie sia ai principali comuni montani che al capoluogo.

Nota a cura di
E. Conti, M. Donati, T. Ferraresi, S. Iommi e D. Marinari